

L'EVENTO

Il dottor Previdi in pensione dopo 38 anni

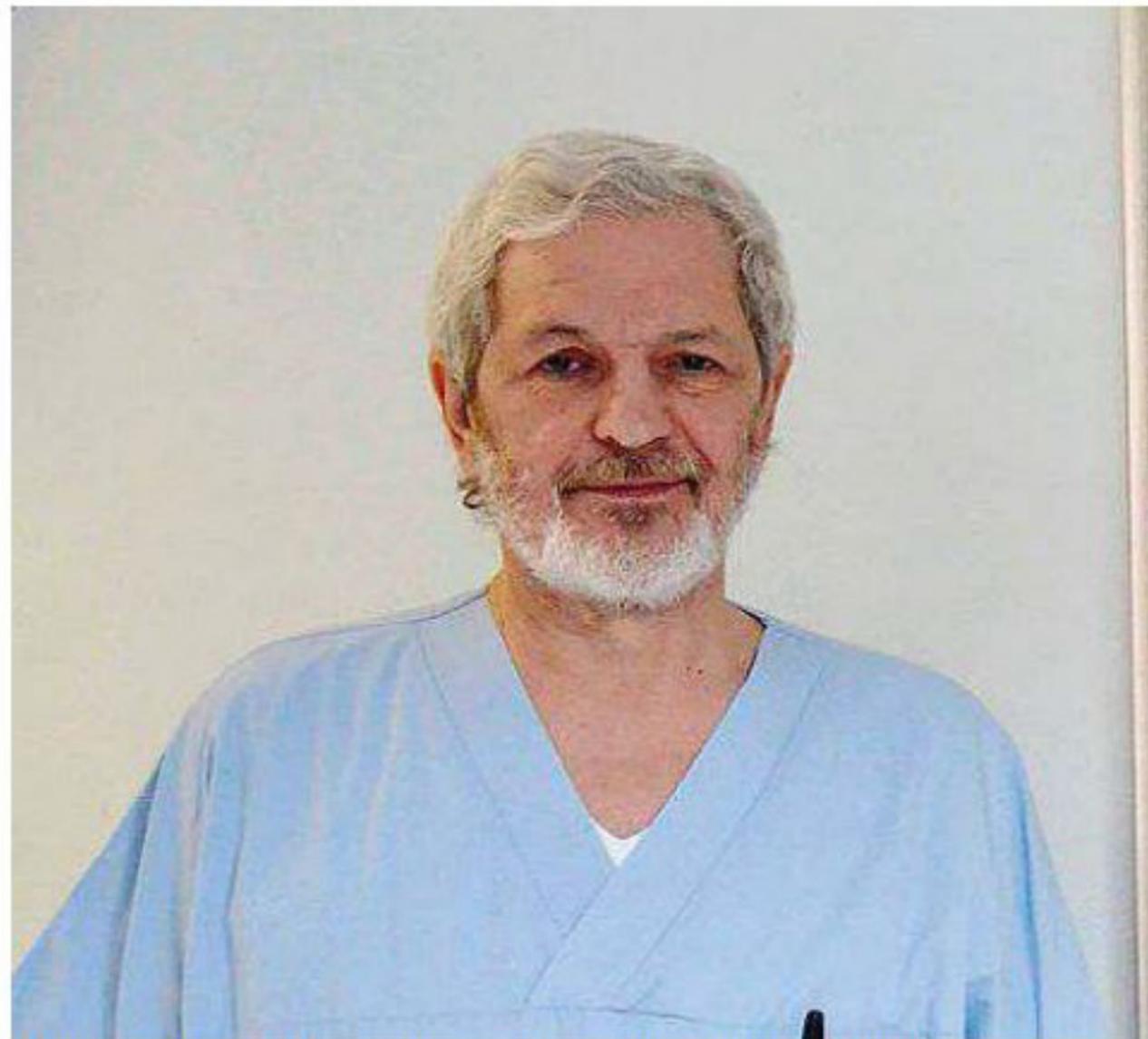
Ieri l'ultimo turno del chirurgo, colonna del Santa Maria. Farà l'assessore a tempo pieno

► ROVERETO

Dopo 38 anni all'ospedale cittadino, Mauro Previdi ha svolto ieri il suo ultimo turno di lavoro. Dal primo gennaio sarà ufficialmente in pensione, ma - considerando le ferie accumulate - di fatto già ieri è stato il suo ultimo giorno col camice. «Ora mi dedicherò a tempo pieno al mio ruolo di assessore», ha detto ieri in giunta, dove è stato applaudito dai colleghi d'amministrazione.

Nato nel settembre del 1950, Previdi è arrivato a Rovereto nel marzo del 1978, giovane medico chirurgo. L'ospedale era aperto da soli quattro anni. «Ho seguito la sua evoluzione passo per passo, ne conosco le vicissitudini, ho sviluppato un legame inscindibile con la sua storia».

E di fatto Previdi è stato una colonna dell'ospedale "Santa Maria del Carmine", ma la sua esperienza ha superato i confini locali, impegnato in maniera



Mauro Previdi è stato medico chirurgo a Rovereto dal 1978

attiva nella solidarietà internazionale. Quando può si reca in Africa, dove mette a disposizione la sua esperienza di chirur-

go, a servizio di chi non può permettersi di accedere al servizio sanitario. Nel tempo libero, è anche un appassionato artista.

La sua esperienza a Rovereto lo ha portato a vedere, di prima mano, i cambiamenti del "Santa Maria": attraverso una diffusione sempre maggiore, soprattutto negli ultimi anni, del modello aziendale.

«Io ho sempre portato avanti una filosofia diversa - spiega Previdi - secondo me un ospedale dovrebbe produrre salute, non utili. Nel concreto, il rischio di oggi è che il paziente passi in secondo piano: io invece, nel mio lavoro, ho sempre creduto nell'importanza del fattore umano. Credo che il buon medico non è solo chi riesce a portare a termine, dal punto di vista tecnico, un intervento chirurgico. Contano anche i legami che si devono instaurare con i pazienti ed i loro familiari». «Il vantaggio - conclude Previdi - è che l'ospedale di Rovereto è riuscito a conservare una sua dimensione a "misura d'uomo", nonostante oggi mantenere queste motivazioni sia un compito sempre più difficile». (d.e.)